

giovedì 21 marzo 2002

orizzonti

rUnità 29

convegni

LA SINTESI DELLE ARTI ALL'ACCADEMIA DI SAN LUCA
«La sintesi delle arti oggi» è il titolo del convegno internazionale che si terrà oggi all'Accademia di San Luca a Roma. A cura di Nicola Carrino, l'appuntamento vedrà riuniti a discutere, sul tema del rapporto tra le arti, storici, critici, architetti ed artisti: da Joseph Rykwert a Omar Calabrese, da Gillo Dorfles a Giancarlo De Carlo, da Pierre Restany a Bernard Venet e Dani Karavan. Il convegno è il primo di quattro, programmati per quest'anno dall'Accademia di San Luca. Gli altri tre avranno per tema i musei, le arti nella città e nel territorio e le installazioni.

carte

PASSEGGIANDO SUI SACRI MONTI DAL PIEMONTE ALL'EUROPA

Mirella Caveggia

Quando una ventina di anni fa un gruppo di appassionati esperti dei sacri monti piemontesi, prima mortificati dall'incuria e poi divenuti aree protette, si mise in testa di creare un atlante europeo di tutti i siti delle devozioni e delle opere d'arte custodite in chiese e cappelle nascoste nei percorsi montani e boschivi, mai più pensava di vedere realizzato quel volume sotto l'egida di un'Europa unificata. Il libro che ha suggerito per caso questa trama spirituale adesso è pronto, stampato di fresco in italiano e in inglese dall'Istituto Geografico DeAgostini sotto l'egida della Comunità Europea, della Regione Piemonte e del Parco Naturale del Sacro Monte di Crea.

A sentire la solennità celebrativa del titolo, *Atlante dei Sacri Monti, Calvari e Complessi devozionali europei*, chi non è investito dalla chiara luce della fede potrebbe sospettare un percorso dalla segnaletica troppo specifica. Invece questo atlante che con impegno puntuale si inoltra in una singolare indagine non solo fa un buon servizio alle anime pie, ma offre anche a chi vuole disegnare un itinerario turistico insolito, dove l'arte e la natura creano una quiete propizia all'elevazione dello spirito e offrono una guida alla ricerca di opere spesso sconosciute di architettura, scultura e pittura incastonate in luoghi che appaiono sempre ridenti, qualunque sia l'abito stagionale che indossano.

La realizzazione è andata così. Quando i Sacri Monti del Piemonte, fra i più belli d'Europa, divennero aree protette si è costituito un gruppo di lavoro molto pertinace. Lo scopo era di mettere a frutto l'esperienza acquisita e di individuare le assonanze fra questi posti che si erano imposti all'attenzione e altri simili in Europa. Furono interpellati associazioni, enti, professionisti. Emerse più di duemila indirizzi a cui inviare un questionario appositamente studiato e redatto in sei lingue, ungherese compreso. Raccogliere e coordinare dati tanto eterogenei era come volere imprigionare le nuvole. Ma dalle quattro aree di indagine - storica, artistica, ambientale e gestionale - sono cominciati ad affluire al centro di documentazione i risultati di una appassionata e disinteressata collaborazione di studiosi e ricercatori che hanno accolto l'invito. I paesi sono che hanno aderito sono tanti: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ungheria. Ma siccome il lavoro si dilata, la

Carta si va allargando alla Repubblica Ceca, Ucraina, Slovenia, Croazia, Jugoslavia, Lituania, Romania e sull'atlante si affaccia già la dimensione extra europea che promette altre sorprese. Il Piemonte, capofila con ben 1800 complessi di queste espressioni della tradizione popolare che è parte viva del paesaggio, apre l'enorme ventaglio con stupendi gruppi statuari del XVI secolo in legno policromo. Custoditi in una serie di cappelle sopra il Lago d'Orta e a Varallo Sesia, insieme e quelli della Lombardia sono stati presi in considerazione dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità. Non a caso per l'intensità dell'espressione di ogni singolo personaggio e per la corrente emotiva che avvolge in pieno chi li osserva hanno sollecitato il genio immaginifico di Testori.

La matematica nel labirinto di Venezia

Due giorni in compagnia dei numeri tra cinema, teatro, musica e un pizzico di Disney

Michele Emmer

Nel mese di novembre 2001 il presidente americano Bush e quello russo Putin hanno tenuto una conferenza stampa congiunta in una scuola americana. La prima cosa che ha detto Putin, e Bush confermava, è stata: «Fatemi qualsiasi domanda purché non sia di matematica!».

La notizia, se così si può chiamare, è stata ripresa da tutti i giornali e telegiornali del mondo. Sarà stata la prima volta che la stragrande maggioranza dei popoli della terra hanno raggiunto un accordo su un tema così delicato? In realtà i due presidenti hanno scelto il momento meno opportuno per fare una affermazione del genere. Nel 2001 e nel 2002 si è assistito ad una vera esplosione dell'interesse per la matematica. Libri, film, spettacoli teatrali, la matematica è di gran moda. Il che ovviamente non vuol dire affatto che le conoscenze matematiche e scientifiche stiano aumentando. Fatto molto importante perché una conoscenza scientifica diffusa, in particolare quella matematica, è uno degli indici importanti per valutare il possibile sviluppo di un paese.

«Anche se esistono ancora degli pseudo-umanisti per i quali la non comprensione della matematica (non comprensione che li unisce a tutto ciò che non è umano) costituisce un titolo di gloria, il numero crescente di profani che rimpiangono di non poter partecipare pienamente a questo banchetto degli Dei... è piuttosto rassicurante». Inizia così la prefazione alla seconda edizione del volume *Les Grands Courants de la Pensée Mathématique*, prefazione scritta dal matematico François Le Lionnais (A. Blanchard ed., Parigi, 1962). L'idea gli era venuta mentre si trovava a Marsiglia nel 1942, durante l'occupazione nazista della Francia. Partigiano, fu arrestato nell'aprile 1944 e internato nel campo di concentramento di Dora. Ritornò nel maggio 1945. Durante l'internamento era così forte il suo interesse per il progetto del volume da fargli rischiare la vita: un giorno le guardie gli sequestrarono una lista di nomi, scritti su un pezzo di carta da imballaggio; pensarono a compagni di lotta, mentre erano i nomi di



Due delle incisioni realizzate da artisti che saranno utilizzate nel «Gioco del pesce» gara «matematica» nei labirinti di terra ed acqua di Venezia



re. Se è comprensibile, come notava sempre Musil, «che un ingegnere si concentri tutto nella sua specialità, invece di spaziare nel

vasto, libero mondo del pensiero, non gli si chiede, infatti, di saper trasferire alla sua anima privata lo spirito audace e novatore dell'ani-

ma della sua tecnica», questo non vale, come osserva sempre l'autore de *L'uomo senza qualità*, per la matematica in cui «abbiamo la

nuova logica e lo spirito nella loro essenza.»

Da quanto detto dovrebbe apparire inevitabile l'organizzare dei convegni che riguardano la matematica e i legami con la musica, con le arti, con l'architettura, con la letteratura, con la filosofia, con il teatro, con il cinema. Con la musica in particolare: «Dal tempo di Pitagora lo studio della musica fu considerato di natura matematica e alla matematica fu associato. Matematici e musicisti greci, romani, arabi ed europei cercarono di comprendere la natura dei suoni musicali e di estendere la relazione fra matematica e musica. Sistemi di scale e teorie dell'armonia e del contrappunto furono sezionati e ricostruiti. Il culmine di questa lunga serie di investigazione, da un punto di vista matematico, fu segnato dall'opera del

matematico J.-B. Fourier (1768-1830), il quale dimostrò che tutti i suoni, vocali e strumentali, semplici e complessi sono descrivibili completamente in termini matematici». Così scrive Morris Kline in *La matematica nella cultura occidentale* (Feltrinelli, 1976).

Dal 1997 i convegni «Matematica e cultura» si svolgono all'Università Ca' Foscari di Venezia. Oltre alla vasta sezione dedicata alla musica con la partecipazione tra gli altri di Claudio Ambrosini, non poteva mancare un omaggio a John Nash, il matematico interpretato da Russel Crowe, in *A Beautiful Mind*. Harold Kuhn, famoso matematico economista dell'università di Princeton, grande amico di Nash, racconterà il dietro le quinte scientifico del film; le discussioni tra i matematici consulenti del film, gli attori e il regista. Di *Infinites* di Ronconi si parlerà con il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Sergio Escobar. Tra l'altro durante il convegno verrà presentato il libro che contiene i testi del convegno del 2001. Il volume contiene il testo di Ronconi su «Scienza e teatro». (*Matematica e cultura 2002*, a cura di M. Emmer, Springer Italia). Si parlerà di cinema Disney di animazione e del ruolo che hanno i matematici nella programmazione al computer. In tanti usano la città di Venezia come un contenitore, salvo poi lamentarsi che la città muore. Un gruppo di 46 artisti di tutto il mondo due anni fa ha iniziato un progetto che verrà presentato al convegno il 23 marzo. Ognuno di loro ha scelto un luogo della città ed ha realizzato una incisione. Oltre ad un prezioso libro d'arte con le immagini degli artisti è stato realizzato il «Gioco del pesce» (pesce in veneziano), una sorta di gioco dell'oca basato sulla pianta della città nel cinquecento. Sulla pianta della città sono stati indicati i luoghi, sono state fissate le regole per le diverse caselle. La domenica 24 marzo con un gruppo di artisti ed attori il gioco si farà in giro per la città alla ricerca dei luoghi ritratti dagli artisti. Il legame con la matematica? Al convegno si parlerà di labirinti, e quale migliore labirinto, anzi labirinti che quelli di Venezia. Sì, labirinti perché a Venezia c'è quello di terra e quello d'acqua ed alle volte quello d'acqua cancella quello di terra. E per cavarsela in un labirinto bisogna conoscere la matematica: «Come sarebbe bello il mondo se ci fosse una regola per girare i labirinti... Ecco, adesso, useremo le scienze matematiche. Solo nelle scienze matematiche, come dice Averroé, si indentificano le cose note per noi e quelle note in modo assoluto... Le conoscenze matematiche sono proposizioni costruite dal nostro intelletto in modo da funzionare sempre come vere, o perché sono innate, o perché la matematica è stata inventata prima delle altre scienze. E la biblioteca è stata costruita da una mente umana che pensava in modo matematico, perché senza matematica non fai labirinti». Chi parla è Guglielmo da Baskerville, che si rivolge ad Adso da Melk; sono i due protagonisti de *Il nome della Rosa* di Umberto Eco.

il convegno

Il convegno «Matematica e cultura 2002» si svolge all'auditorium Santa Margherita dell'Università Ca' Foscari domani e sabato. Il «gioco del pesce», domenica 24 marzo mattina, parte della Piazzetta San Marco. Domani tra gli altri parleranno Emma Castelnuovo, Roger Malina, Harold Kuhn. Verrà proiettato il film «A Beautiful Mind». Sabato 23 Sergio Escobar, Luca Boschi, Linda Henderson. Chiuderanno il convegno due concerti, il primo per chitarra, musiche di Ambrosini e Bach, il secondo per violino, musiche di Bach e Kreisler. Mostra «Mathematica» di Mimmo Paladino e «Sfere» di Gian Paolo Seguso.

E un gruppo di artisti ha organizzato il «Gioco del pesce» un gioco dell'oca basato sulla pianta della città

AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio la pagina «Le Religioni» oggi non esce. Diamo appuntamento ai lettori per giovedì 28 marzo.

Martedì 26 con
l'Unità
l'evento del Palavobis:
40 mila persone un solo cuore



BUON SEGNO.

Tutte le immagini di una giornata appassionante in un video esclusivo. Martedì 26 marzo in vendita con il giornale a 5,10 euro.

Da «Beatiful Mind» a «Infinites» di Ronconi, dai cartoni animati ai programmi per i computer

coloro a cui Le Lionnais voleva chiedere di collaborare al progetto. Con il volume si voleva tentare di «mostrare non l'immobilità panorama dei settori appartenenti alla matematica, ma soprattutto le direzioni verso le quali si stavano muovendo le diverse discipline matematiche». Soprattutto i legami con la musica, con le arti, con l'architettura, con la letteratura, con la filosofia, con il teatro, con il cinema. Al volume di Le Lionnais parteciparono tra gli altri Paul Valéry, Raymond Queneau e Le Corbusier. Ulrich, il protagonista de *L'uomo senza qualità* di Musil, osserva che: «Non occorre davvero dilungarsi troppo sull'argomento, giacché quasi tutti gli uomini oggi - la prima edizione del libro è del 1930 - si rendono ben conto che la matematica è entrata come un demone in tutte le applicazioni della vita.» Salvo poi aggiungere che se non tutti credono alla storia del diavolo a cui si può vendere l'anima, «quelli che di anima se ne intendono», cioè preti, storici e artisti «attestano che essa è stata rovinata dalla matematica, e che la matematica è l'origine di un perfido raziocinio che fa, sì, dell'uomo il padrone del mondo, ma lo schiavo della macchina.» Anzi il crollo della cultura europea sarebbe avvenuto perché «l'uomo non albergava più in cuore né fede né amore, né innocenza né bontà.» Ma chi la pensava, e magari ancora la pensa, così? Musil notava con ironia che tutti coloro che hanno questa pessima opinione della matematica da ragazzi e scolari dovevano essere stati cattivi matematici; è insomma l'invidia che li ispira. Per Ulrich invece questo atteggiamento di tanti contribuiva ad aumentare il suo inamoramento «più umano che scientifico» per la scienza: «Egli amava la matematica per via di quelli che non la potevano soffri-